

Un ricordo al Festival internazionale di Perugia

D'AVANZO, IL GIORNALISMO COME INCHIESTA

PERUGIA — Entra nel vivo il festival internazionale del giornalismo, fino a domenica a Perugia. Cinquecento speaker e oltre duecento eventi tra dibattiti, conferenze, mostre e workshop. Mentre ieri, primo giorno della kermesse, i riflettori si sono accesi sulla difficile condizione dei precari e sulle forme di "resistenza" editoriale dei cronisti, dalla nascita di nuove cooperative al webdocumentario, oggi si tornerà a parlare del più tradizionale dei giornalismo, quello d'inchiesta. Appuntamento alle 18, nella sala dei Notari, con Attilio Bolzoni (*La Repubblica*), Marco Imarisio (*Corriere della Sera*) e Donatella Stasio (*Sole 24 Ore*). Un'occasione per ricordare Giuseppe D'Avanzo, storica firma del nostro giornale scomparso recentemente, che così spiegava la professione: «Un'inchiesta giornalistica è la paziente fatica di portare alla luce i fatti, di mostrarli nella lo-

ro forza incoercibile e nella loro durezza. Il buon giornalismo sa che i fatti non sono mai al sicuro nelle mani del potere e se ne fa custode nell'interesse dell'opinione pubblica». Le sue parole saranno lo spunto per il dibattito trasmesso in diretta video su repubblica.it. In programma anche un focus sullo scandalo intercettazioni che ha coinvolto il gruppo News International di Rupert Murdoch: alle 15.30 al centro servizi G. Alessi con David Aaronovitch (*The Times*) e Amelia Hill (*The Guardian*). Mentre Laith Mushtaq (*Al Jazeera*), alle 10 all'hotel San Gallo, terrà un workshop sul reportage di guerra, dalla pianificazione alla valutazione delle vie di fuga. Tra gli appuntamenti di domani, alle 18 nella sala dei Notari e in diretta su repubblica.it e sul network altratv.tv l'intervista condivisa a Ezio Mauro: le domande arriveranno oltre che dal pubblico anche da twitter.